

«Fermiamo l'ennesimo scempio»

Bombarda contro l'albergo alle porte della val Genova

di GIULIANO BELTRAMI

CARISOLO - Sul rapporto fra turismo e territorio ci si interroga da anni, soprattutto nelle zone in cui il turismo ha un maggiore impatto. È lì che nel corso degli ultimi decenni si è avuto (è un fatto unanimemente riconosciuto) il minore rispetto per l'ambiente.

Non serve ricordare le polemiche di protezionisti e non sulla situazione di Madonna di Campiglio, di Pinzolo e dintorni, riguardo a piste, condomini, alberghi e via speculando. Sono polemiche che hanno caratterizzato la vita di queste comunità a partire dalla fine degli anni Sessanta. E non sono ancora finite. Chissà se finiranno mai.

L'ultimo esempio viene da Carisolo e ad imbracciare l'arma del «no signori, così non va bene» è **Roberto Bombarda**, giudicariense, anche se non rendero, consigliere provinciale dei Verdi, il quale inoltra un'interrogazione provinciale.

L'inizio non ammette repliche.

«In Val Rendena - scrive Bombarda - si preannuncia un altro dei tanti esempi dello scempio della valle, che prosegue indisturbato nonostante i discorsi sull'ecologia e sul rispetto delle peculiari caratteristiche naturali. Discorsi, appunto, a cui non seguono fatti».

Veniamo al problema. «A Carisolo, a lato della vecchia carraia per la Val Genova, c'è il san-

tuario della Madonna del Potere, piccola chiesa in un suggestivo paesaggio di prati e boschi. Fu edificata intorno al 1825 su un preesistente capitelletto cinquecentesco, affrescato da Simone Baschenis (quello della Danza Macabra, per capirci, ndr), con una bella immagine della Madonna ancora visibile al suo interno. Per quanto a conoscenza dello scrivente, il Comune di Carisolo avrebbe modificato nel Piano regolatore la destinazione urbanistica, prevedendo l'edificabilità del terreno di fronte alla chiesa (la decisione sull'ammissibilità del cambio d'uso dovrebbe essere al vaglio della Com-

missione urbanistica provinciale), ultima e ormai unica meta delle passeggiate non solo dei turisti, ma anche delle locali mamme e nonne con figli e nipoti, che possono sedersi sulle panchine, mangiare ai tavolini, giocare nei prati, dissetarsi con l'acqua pura della fontanella che ricorda il fonte battesimale».

Bombarda va giù con la scure. «In questo contesto, unico rimasto indisturbato dalla inesorabile speculazione edilizia, potrebbe essere costruito - scrive - l'ennesimo albergo che avrà sicuramente caratteristiche speciali, così isolato dal paese, e potrà in breve essere

trasformato nell'ennesimo residence aperto 15 giorni ad agosto e 10 a dicembre! Inizierà così, con quest'opera, ultimo "cavallo di Troia" per scardinare i luoghi di maggior valore, anche l'urbanizzazione di quest'area. Dopo che è stata letteralmente invasa dalle seconde case, la bellissima piana alluvionale di Carisolo, oggi trasformata per dieci mesi all'anno in un villaggio fantasma come quelli del lontano west americano, credo che sia giunto il momento per dire basta alla svendita del territorio più pregiato delle nostre montagne».

Tutto ciò premesso, il consigliere Verde chiede alla giunta provinciale «se sia a conoscenza dell'ennesima speculazione edilizia in corso in Val Rendena, che rischia di compromettere in maniera irreversibile uno degli angoli più belli alle porte della Val Genova», e «quali interventi intenda adottare per evitare questo danno». Inutile dire che si attendono risposte.